

EMERGENCY
OSPEDALE
IN
AFGHANISTAN
CCP 13822267

LA BOLLA

EMERGENCY
OSPEDALE
IN
AFGHANISTAN
CCP 13822267

Anno "0" Numero "6"

Distribuzione Gratuita

DICEMBRE 2001 - GENNAIO 2002

Periodico d'informazione a diffusione locale • ATTUALITA' - CULTURA - POLITICA



Insieme a chi soffre l'ingiustizia

La comunità cattolica della parrocchia San Michele ha distribuito presso un campione di famiglie vollesì un questionario, dalle cui risposte si sono conosciuti i sogni, le delusioni, i bisogni e le emergenze che queste famiglie quotidianamente si trovano ad affrontare. A loro e a tutte le famiglie è rivolto questo messaggio di auguri:

*E' finito il tempo dell'attesa
perché è nato il redentore.*

*Il Figlio unigenito di Dio si è incarnato
per venire in mezzo a noi.*

E' Natale per tutti o c'è ancora chi aspetta?

E cosa aspettano i nostri vicini?

Guardiamoci attorno, cosa vediamo?

... cosa sentiamo?

C'è ancora chi aspetta un lavoro e una casa.

C'è ancora chi aspetta uno stato presente

e non solo quando ti chiede le tasse,

ma quando hai bisogno di chi ti tutela;

di chi fa contare i tuoi diritti.

*Ci sono zone nel nostro paese
poco curate e poco apprezzate.*

*C'è chi avanza senza alcun merito
e chi vale molto e non è notato.*

*Ci domandiamo: ma solo noi abbiamo attese o
anche Dio sta ad aspettare
e cosa attende Dio da noi?*

*La salvezza è ormai nelle nostre mani
come il bambino tra le braccia di Maria.*

Guardiamo negli occhi di questo bambino,

ascoltiamo quello che dice,

imitiamo quello che fa.

Ma soprattutto accogliamo il suo Spirito

che ci trasforma e fa rifiorire i nostri deserti.

*E' Dio bambino la strada da fare
per costruire la civiltà dell'amore.*

*Egli ci invita a metterci accanto
per condividere con chi da solo non ce la fa
a far sentire l'invocazione della giustizia.*

*Ci sono mali che vanno guariti
dando la voce a chi non ha voce,*

dando una mano a chi non ce la fa.

*Questo è il Natale: ogni uomo vale
e solo da questa verità*

la giustizia diventa la nostra realtà.

Auguri

**“La Politica: una speranza”
- anche per Volla? -**

Se un comune dizionario definisce la politica come scienza della vita sociale, arte di governare uno stato o attività di chi prende parte alla vita pubblica, vale la pena di riempire di più alti contenuti questi concetti, prendendo spunto da alcuni articoli precedenti apparsi sul questo giornale.

La storia di Volla insegna che gli sviluppi sociali, politici e culturali verificatosi negli anni passati nella città di Napoli e nella più grande area metropolitana hanno enormemente condizionato la crescita e lo sviluppo del nostro comune, che ha sempre subito i processi e le scelte degli altri enti istituzionali e politici del territorio campano. Infatti gli insediamenti abitativi susseguitisi in così breve tempo non hanno consentito nell'immediato un adeguato piano di sviluppo dei servizi primari e secondari, e hanno marcato ancora di più la mancanza, quasi totale, di adeguati servizi, strutture ed infrastrutture. Ciò che temo è il rischio che il nostro paese si trasformi in un'irrimediabile luogo di passaggio, senza identità, né storia, nella vasta area metropolitana di Napoli.

Non è un caso che in questo paese manca una piazza come luogo di incontro di tutti i cittadini e manchino gli spazi attrezzati, non c'è ancora una vera e propria cultura della raccolta differenziata dei rifiuti ed il famoso Centro Agroalimentare pare essere una struttura “subita” dal nostro territorio, piuttosto che progettata su adeguate basi ambientali, logistiche ed un'autonoma programmazione della nostra classe politica, non è ancora chiaro infatti quale sarà il suo impatto sul futuro dell'occupazione locale e dello sviluppo ordinato e civile del territorio.

La verità è forse da ricercare nel nostro retroterra governativo, più specificatamente nei piani previsionali e di sviluppo di classi politiche che hanno permesso il saccheggio e la deturpazione del territorio di Volla e selvaggi insediamenti edilizi a danno dell'agricoltura e a vantaggio di loro stessi, le loro famiglie e quelli dei notabili legati ai loro carrozoni elettorali. Di questa consapevolezza non hanno fatto tesoro, in tempi più recenti, le ultime amministrazioni, anche quelle di sinistra, che in mancanza di un progetto per questa città, hanno continuato a far sì che le scelte degli altri condizionassero il nostro paese, rischiando di condannarci ad un ruolo subalterno, di secondo piano rispetto all'esigenza di una città civile e moderna. Cosa dovrebbe fare allora chi svolge un ruolo politico?

Avere uno spirito libero e critico rispetto al passato ed al presente. Proporre soluzioni capaci con gli strumenti di legge a disposizione e con appropriate iniziative, di frenare la tendenza al degrado con nuove e moderne realizzazioni, che siano all'altezza dei tempi e individuando ed affermando le reali esigenze dei cittadini. Infine, realizzare una grande saldatura culturale tra i cittadini di Volla, che sia in grado di raccogliere vecchie e nuove culture (quella tipicamente contadina-originaria e quella operaia-napoletana). Verrebbe da chiedersi ora qual'è il ruolo dei partiti e dei loro addetti, in un contesto sociale dove appare fondamentale soltanto chi ha raggiunto il potere e può operare delle scelte. Ebbene dovremmo “criticamente” accettare l'immagine un po' degradante che sta assumendo il ruolo dei funzionari di partito, in un'epoca in cui la crisi delle ideologie

ha fatto crollare vecchi miti insieme al muro di Berlino ed ha oscurato vecchi simboli e con loro i vecchi partiti, disorientando la gente e cambiando il modo di fare politica. Lo scenario politico appare preoccupante se i nuovi personaggi politici continuano ad alimentare questa sorta di confusione ideologica e a limitare il “potere” del dibattito, unica fonte di speranza per chi ancora crede in una Democrazia pulita e lineare, senza slogan pubblicitari, né arroganti battibecchi.

Pertanto se la politica significa soprattutto fare qualcosa per gli altri occorre pensare alla politica facendo un maggiore sforzo di riflessione, perché la carità è “qualcosa per gli altri” e già svolgono questo compito con lodevole spirito di sacrificio le Comunità Cattoliche. Il ruolo dei partiti deve superare la visione “parrocchiale” della società, deve inserirsi nel contesto sociale facendosi portatore di idee nuove, che siano laiche e moderne, proponendo e lavorando per una società migliore. A Volla, come anche in altre città, non accade nulla di nuovo. I militanti dei partiti che governano sembrano essere impegnati più per fede che per convinzione e quelli dell'opposizione lavorano per l'affermazione dell'altro dogma, con la speranza di poterli sostituire ed arrivare (finalmente!) alla conquista del potere. Ma se la Sinistra vuole essere un'altra cosa, occorre dare un nuovo impulso alla politica, liberare nuove energie e nuove idee alla causa comune, iniziando a ragionare in modo più libero, criticando e criticandosi, senza nascondersi dietro il dogma dell'infallibilità. La politica deve acquistare un senso maggiore, più profondo, deve essere intesa come un'azione per trasformare la società, al solo scopo di migliorare la vita e l'opera dell'uomo. Nuovi ed universali ideali possono nascere dalla ricerca di tutto questo e finalmente arricchirsi di alti e nobili valori. Molti giovani oggi inneggiano e sventolano per le strade il nome di Ernesto Guevara de la Serna, detto il “Che”, bisognosi di un'identità e di un'unità che viene spesso a mancare nei loro rappresentanti politici e di un punto di riferimento che sia puro e leale, giovano in ogni aspetto, che dia forza e speranza e che alimenti le coscienze e non i dubbi. Quei giovani hanno bisogno di certezze e il “Che” (il Compagno) funziona meglio di tanta retorica, che vorrebbe sedare le necessità di chi una vita deve ancora costruirselo. Sono di tutto rispetto i miti che muovono questi ragazzi, perché se insegnano che una coscienza basata sull'etica, la solidarietà e l'internazionalismo potrebbe davvero farci sperare in un mondo migliore allora c'è da sperare anche che una Sinistra così concepita potrebbe davvero guidarci in un mondo in cui il progresso e la pace superino le differenze e le divisioni tra le classi sociali. Proprio verso quella pace a cui tutti inneggiano, senza rendersi conto che la Pace è una sola e non ha nazioni che la sponsorizzano o che ne abbiamo una più alta concezione. La Pace vive della serenità delle popolazioni e ne garantisce la sua continuità, la Pace è dei bambini, anche di quelli che sono armati, la Pace è un valore e non si conquista, ma si impara a scuola, a casa e anche guardando la TV. Diamo allora coscienza alla nostra convinzione e non alla fede, che tutto ciò possa davvero realizzarsi nel nome del nuovo volto della politica di cui abbiamo davvero bisogno e che rappresenterebbe finalmente la più alta e libera espressione della vita morale dell'uomo.

Salvatore Pablo Romano
pab75@tinwind.it

Un Natale allegro per i vollesesi

Il comune di Volla ha organizzato numerose manifestazioni natalizie che coinvolgeranno i bambini delle diverse scuole presenti sul territorio, e non solo.

Un'ampia fascia di spettacoli eterogenei che si protrarranno fino al 6 gennaio 2002, sono previsti: presepi viventi, spettacoli itineranti (per bambini), rappresentazioni teatrali di diversi laboratori.

Gli spettacoli itineranti con protagonisti i personaggi più amati dai bambini si muoveranno lungo le strade del paese.

Le manifestazioni teatrali, invece, come si evince dal programma reso noto dal comune, si terranno nelle scuole.

Il programma dettagliato delle manifestazioni è riportato in maniera esauriente sui manifesti affissi nei vari punti della città.

D. Punzo

 <p>LABA PULIZIE</p>		<p>OTTAVIANO (NA) cell. 338.4218154</p>
<p>La Ferroidraulica S.R.L.</p>  <p>Dep.: Via Orazio, 18 - 80040 VOLLA (NA) Tel. e Fax 081.774.29.18 Via A. Volta, 60 - 80040 VOLLA (NA)</p>	<p>FIORISTA MA. GI. FLORA</p> <p>PIANTE e FIORI - LAVORI ARTISTICI - BONSAI ADDORBI PER MATRIMONI PIANTE ORNAMENTALI e FORESTALI</p> <p>Via Roma, 79 - VOLLA (NA) servizio notturno - Tel. 081.7744606</p>	

Riformisti.....in differita.

Parafrasando il titolo di una commedia di Eduardo, sembra che per i DS, ex PDS, ex PCI, gli esami non finiscono mai.

C'è sempre qualcuno o qualcosa che impone di fare un ulteriore sforzo per completare l'ormai perenne "guado" del maggior partito della sinistra italiana, per approdare sulla sponda dei moderni partiti democratici occidentali.

Non è certamente in ordine a dei valori di democrazia che eventualmente i DS devono compiere la loro evoluzione.

Già il PCI poteva dare lezioni di democrazia a quei partiti che avevano trasformato il loro consenso elettorale in regime.

Lo hanno fatto la DC dei vari notabili di turno, il CAF dell'era Craxiana, lo sta facendo Berlusconi con Forza Italia adesso.

È palese il motivo per cui egli attacca la magistratura: La individua come l'ultimo potere che se non "addomesticato" può insidiare il suo regime, dopo aver sconfitto l'Ulivo e avere sotto il suo controllo l'intera informazione televisiva.

Se qualche ulteriore sforzo andava fatto è in una direzione diversa: una parte dei DS, a mio avviso, non è ancora riuscita a superare e metabolizzare la sua genesi di "Partito di classe".

È una contraddizione che lacera molti vecchi militanti, tra una ortodossia a dei "valori" e una "identità" che non si vuole smarrire e una "real-politic" che i continui processi di mutazione della società contemporanea impone.

Nei DS c'è un'anima riformista che spinge il partito su posizioni diciamo così più centriste e quasi per reazione c'era una parte che si definiva antiriformista (a mio avviso massimalista).

Il congresso di Pesaro sembra aver superato in parte questo dualismo: Il DS è un partito in cui convivono due riformismi che si riconoscono entrambi in un riformismo più ampio che è quello europeo di stampo socialista.

Anche nel congresso di Volla, (che non è stato esaltante), se depurato di tutte le "querelle" locali, queste tematiche sono uscite fuori, specialmente nelle presentazioni delle mozioni.

C'è stato quasi un grido di dolore nella passionalità con cui Pasquale Sannino ha illustrato la mozione Berlinguer, (La ricerca o il non voler smarrire i valori fondanti della sinistra).

La saggezza con cui Andrea Geremicca, con il conforto della sua lunga esperienza di militante e dirigente, illustrando le ragioni della mozione Fassino, ha messo in evidenza lo sforzo che il partito ha fatto e fa per essere in sintonia con una società, dove la centralità non è più il lavoro industriale che produce una "classe operaia" bisognosa di tutela, ma una società articolata o disarticolata in tanti lavori che producono "entità" a volte in conflitto tra di loro, ma che comunque devono essere rappresentate e tutelate da un partito che per definizione è quello dei lavoratori.

Anche la mozione Morando, illustrata lucidamente da Sergio Sorrentino ha dato il suo contributo alla discussione.

Essa intende portare il partito, senza dimenticare i valori di solidarietà e di giustizia sociale caratterizzanti di un partito di sinistra su posizioni di una moderna sinistra liberale.

A mio avviso il riformismo che ha preso coscienza di sé a Pesaro è una sorta di riformismo in differita.

A parte qualche individualità che più per opportunismo che per convinzione ha aderito ad una delle mozioni congressuali, il novello riformismo Pesarese rimpiange il grande progetto politico rappresentato dall'Ulivo, dimenticando la sufficienza e lo scetticismo con cui gli "Ulivisti" venivano additati.

Oppure si rammaricano per la "Occasione perduta" con il fallimento e la sconfitta del referendum per la abolizione della quota proporzionale.

Essi dicono, con il senno del poi, avrebbe evitato le divisioni elettorali del centrosinistra e vinto le elezioni (cosa molto improbabile) in un'Italia finalmente bipolare.

Questo essere sempre in ritardo rispetto ai tempi in cui bisogna prendere delle precise posizioni politiche, viene da lontano.

Non bisogna dimenticare quanti nel PCI hanno poi considerato sbagliato il referendum sulla scala mobile del 1982.

Sicuramente l'Italia ha bisogno di un riformismo solidale che metta la questione di una maggiore giustizia sociale, la protezione delle fasce più deboli della società tra quelle prioritarie.

Ma abbiamo sicuramente bisogno di un riformismo che agisca in tempo reale, in sintonia con una società che è sempre in costante mutazione.

Illegale

Inaugurazione dei Parchi di Volla.. prevista per il 16 dicembre 2001...

A via IV Novembre la villetta non può essere aperta perché non ci sono le luci e non funziona la fontana. Nel parco Palladino di via Filichitto, invece non si sa niente, tutti erano in attesa ma poi non si è visto nessun amministratore...

Quando si giunge si giunge all'esasperazione si esaurisce la forza di esternare quanto appare sbagliato, insopportabile insomma denunciabile.

Sono tanti e troppi gli abissi di inefficienza che saltano agli occhi ovunque ci si muove a Volla che ormai si ha la sensazione di restare insensibili anche in presenza dei disagi più sconcertanti. Allora dopo mesi di attese, di aspettative, di miglioramento, di promesse commoventi, di critiche criticate, di critiche "costruttive" si giunge ad un oblio forzato e ad un'altrettanta indifferenza disarmante e quindi quasi non ci si accorge più delle strade buie, pericolose per assenza totale o parziale di illuminazione, di segnaletica stradale, delle strade dissestate dalle buche per inadeguatezza o mancanza di manutenzione, delle strade impercorribili a piedi perché non hanno marciapiedi, dei cumuli di rifiuti che affollano il paese in diverse parti, delle periferie piaga di ogni realtà che rappresentano la sintesi di tutto questo e di altro ancora...

CI VUOLE L'ALBERO

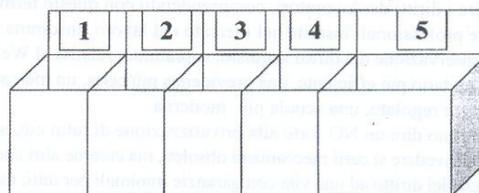
Quando l'ultimo albero sarà tagliato,
l'ultimo fiume inquinato,
l'ultimo pesce pescato,
scoprirete che il danaro non si può mangiare

Seattle - Capo Tribù Suquamish

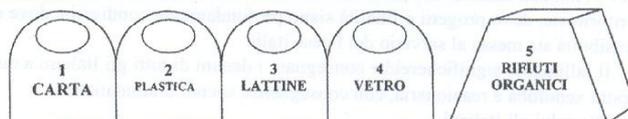
EMERGENZA RIFIUTI, UNICA SOLUZIONE DA TUTTI, CONTRIBUTI ALLA DIFFERENZIAZIONE

**A CASA:
PROCURARE 5 CONTENITORI (MAGARI DI COLORE DIVERSO)
E RACCOLGERE I RIFIUTI SEPARANDOLI SECONDO LA LORO ORIGINE**

- 1 CARTA
- 2 PLASTICA
- 3 LATTINE
- 4 VETRO
- 5 RIFIUTI ORGANICI



**PER LA STRADA:
SVUOTARE I SACCHETTI CON IL MATERIALE RACCOLTO A CASA NEGLI APPOSITI CONTENITORI (O CAMPANE)**



DEPOSITIAMO I RIFIUTI LA SERA DOPO LE ORE 20

Per Bacco enoteca
Vini - Grappe - Spumanti - Champagne
Confezioni Regalo
VOLLA - 1ª Trav. Via Rossi, 40 - Tel. 081.7743672

NI.NA COSTRUZIONI
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
RESTAURI
Via Palazziello, 68 - 80040 VOLLA (NA)
Tel. 081.7745979 - Cell. 335/5383159

Ristorante
di Sebeto

di Manfellotti Innocenzo

Via Rossi, 65 - VOLLA (NA)
Tel. 081.7743872

è gradita la prenotazione

Il compagno

Il partito dei D.S. chiude l'anno 2001 con una imprevista, quanto inspiegabile debacle elettorale, di cui ne risentirà gli effetti negativi per i prossimi anni.

La gloriosa storia di uno dei maggiori partiti politici italiani sta, ormai, esaurendo la scorta di consensi faticosamente guadagnati nei trascorsi anni di lotta e si avvia, probabilmente verso una radicale metamorfosi, che speriamo non si allontani dai suoi valori storici.

Il 2° congresso dei D.S. ha già sancito un ennesimo cambiamento che registra un progressivo allontanamento dalla sinistra storica, per approdare all'area del moderatismo progressista, che per antonomasia viene etichettata social-democratica. Sono stati assunti, per non dire metabolizzati, nuovi concetti, che non possono essere classificati col termine "valore", quali il liberismo ed il globalismo, anche se "palettati" da norme e regole.

Il partito, dunque, dei Democratici di Sinistra prenderà, probabilmente, un'altra ennesima denominazione, per precisare, se ce ne fosse ancora bisogno, che non sarà più il partito che ha rappresentato la sinistra dei lavoratori, dei ceti meno abbienti, delle donne, dei giovani, degli uomini che da sempre hanno condiviso i valori della solidarietà, delle pari opportunità, della dignità dei lavoratori e della difesa dei loro diritti. Era, insomma, una entità di esseri umani, che si riconoscevano con l'appellativo di "Compagno/a".

Si era compagni di lotte sindacali, di vita comune, di traguardi condivisi e, soprattutto, compagni uniti e solidali. Oggi l'appellativo di "Compagno/a" è ancora usato, già solamente usato ma non sentito. L'abitudine ha preso il posto dei sentimenti veri. È il momento di svestire i panni dell'ipocrita e non usare più questo termine, ma prendere atto che a quei sentimenti si sono sostituiti altri "valori". Sarebbe più onesto ritenere superato l'appellativo e passare alla proposta politica con strumenti meno appassionanti, ma più pragmatici.

In effetti abbiamo imparato a nostre spese che la gente vuole più fatti e meno esposizioni di sentimenti e modi di pensare da confrontare. Purtroppo la vita del III millennio è vissuta, soprattutto, in termini di successo e di realizzazione di "cose" materiali da poter ostentare. Di quanto testé affermato si ha la prova dai risultati eclatanti in termini di consenso verso un movimento politico, che ha assunto un modello organizzativo di natura aziendale e dove tutte le iniziative, partorite dalle menti pagate dal padrone, sono finalizzate all'assunzione di consensi, rispettando le fredde regole del marketing.

I D.S. sono chiamati, per l'ennesima volta, a dimostrare di essere capaci di formulare proposte innovative, ma anche garantiste, che da una parte vadano nella direzione del cambiamento nel sistema delle relazioni industriali e dall'altra di salvaguardare i diritti dei lavoratori, comprendendo con questo termine anche le nuove figure professionali inserite nel mercato del lavoro. Insomma innovazione ma anche conservazione dei diritti acquisiti, soprattutto, relativi al Welfare - State: un sistema sanitario più efficiente, una previdenza più certa, un mercato del lavoro più dinamico e regolato, una scuola più moderna.

I D.S. devono dire un NO forte alla privatizzazione di tutto ciò, sottolineando la necessità di rivedere i certi meccanismi obsoleti, ma crearne altri che, comunque, diano certezza del diritto ad una vita con garanzie minimali per tutti, ma soprattutto, per i più deboli.

Infine facciamo un appello ai compagni (questi sono convinti di esserlo ...) di Rifondazione Comunista per ipotizzare un percorso politico con i D.S., lo S.D.I. ed i Comunisti Italiani che porti alla formazione di una grande sinistra moderna e riformista, dove progetti e finalità siano profondamente condivisi e dove ogni sensibilità sia messa al servizio del Paese Italia.

Il fallimento significherebbe consegnare i destini di tutti gli Italiani a questa destra xenofoba e reazionaria, con conseguenze sociali drammatiche.

Dio salvi gli Italiani.

Alfonso Antinolfi

I Dimenticati della Storia: quelli dal triangolo viola

Anche Volla ha voluto dare un volto a coloro che sono stati dimenticati dalla Storia.

La Storia ha spesso delle strane trovate che la conducono a ignorare una parte del suo patrimonio. Ci riferiamo alle persecuzioni che si estesero all'Europa intera dal 1933 in poi, durante il regime nazista, riguardo allo sterminio di un popolo: I bibelforscher o meglio conosciuti come Testimoni di Geova.

Abituamente, l'universo dei Testimoni di Geova è piuttosto schermato, dileggiato, disprezzato. Eppure noi non sappiamo, o forse sappiamo troppo bene, cosa avrebbe fatto un altro gruppo religioso sottoposto ad un martirio identico. Tuttavia loro sono rimasti muti. Per di più, processi recenti, che hanno rimesso in questione alcuni deportati nei campi, sono là per rispondere in parte; gli pseudostorici sono spesso complici dell'assassinio della memoria collettiva... Trattare così questo popolo, con tale disprezzo e in modo così cieco, significa supplizzarlo una seconda volta.

Volla ha detto No.

A difesa dei diritti fondamentali dell'uomo, e nel rispetto delle idee altrui, l'Amministrazione tutta di Volla, nella persona del Sig. Sindaco Dott. Mastrogiacomo, ha concesso alla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova di Volla, il giorno 26 maggio 2001, l'autorizzazione a usare la Scuola elementare 2° Circolo Didattico di Via Napoli 37, affinché si potesse assistere alla proiezione del documentario: "I Testimoni di Geova saldi di fronte all'attacco nazista".

A questa proiezione, già presentata alla Sala della Camera dei Deputati, con il messaggio di saluto del Presidente della Repubblica, del Consiglio, la cittadinanza tutta è stata invitata. Un'estesa campagna pubblicitaria è stata organizzata giorni prima: circa 400 persone hanno gremito il locale ed è stata molto apprezzata la presenza del Sig. Sindaco Dott. Mastrogiacomo e di alcuni assessori.

Durante la sequenza delle immagini, sotto i nostri occhi ripassava la storia dei campi di concentramento dove milioni di ebrei persero la vita, ma non solo: la "burocrazia dello sterminio" non risparmiò politici, zingari, omosessuali e non per ultimi i Testimoni di Geova.

Per certe categorie le ragioni erano di ordine etnico, come nel caso degli ebrei e degli zingari; per altri di ordine ideologico, come nel caso dei politici, ma per un'unica categoria erano di ordine esclusivamente religioso: si trattava dei Testimoni di Geova.

Per tutte le categorie menzionate, c'era un modo per distinguerli nei campi di concentramento: sulle giacche erano cucite stelle e triangoli di vari colori e per i Testimoni di Geova il triangolo era di colore viola.

In quel tempo, durante l'avanzata del Terzo Reich, poco più di 20000 Testimoni tedeschi furono immediatamente presi di mira quali nemici dello Stato per il loro rifiuto di sostenere l'ideologia nazista.

Quasi 10000 avrebbero sofferto nelle prigioni e nei campi di concentramento, dove circa 2000 trovarono la morte.

Vittime o martiri?

Vittima è chi subisce danni e persecuzione senza sua colpa.

Martire è chi invece è ucciso perché si rifiuta di trasgredire la legge di Dio o soffre per una nobile causa.

Geneviève De Gaulle, nipote dell'ex Presidente francese, apparteneva alla resistenza francese e quando nel 1944, catturata fu arrestata, fu rinchiusa nel campo di concentramento di Ravensbruck dove incontrò i Testimoni e in un'intervista del 20 maggio 1994 disse:

Sono felice di poter dare la mia testimonianza sui Testimoni di Geova che ho incontrato nel campo di concentramento. Li riconoscevo dal loro contrassegno "il triangolo viola". Quello che ammiravo in loro era che avrebbero potuto andarsene in qualsiasi momento semplicemente firmando una dichiarazione con cui rinnegavano la loro fede. Risultarono più forti delle SS, che avevano dalla loro parte il potere e ogni mezzo. I Testimoni di Geova avevano la forza, ed era la loro forza di volontà che nessuno poteva piegare.

Anche Volla non ha voluto dimenticare, come hanno già fatto centinaia di altri Comuni italiani concedendo spazi per proiettare questo documento.

Grazie alla cittadinanza tutta, grazie all'amministrazione comunale, e permetteteci di ricordare le parole di Primo Levi, voce della coscienza, che tenne a dire nel suo libro "Se questo è un uomo": Voi che vivete sicuri, nelle vostre tiepide case, Voi che trovate tornando a sera, il cibo caldo e visi amici. Considerate se questo è un uomo... lavora nel fango... non conosce pace... lotta per un pezzo di pane... muore per un sì e per un no Meditate che questo è stato. Vi comando queste parole. Scolpitele nel vostro cuore. Ripetetele ai vostri figli.

Ufficio relazioni pubbliche dei Testimoni di Geova


La Bottega del Naturale
 ERBORISTERIA

TISANE
 FITOCOSMESI
 PRODOTTI
 MACROBIOTICI

Via Rossi, 67 - VOLLA (NA) - Tel. 081.7744690


I Segreti del Mondo
 by Antares

L'ARTE DI VIAGGIARE
 E DIVERTIRSI
 ...INSIEME...

Viale Vesuvio, 11 - 80040 VOLLA (NA)
 Tel. 081.7745517 - Tel. e Fax 081.7745538


MALSON
 Chic

Via Rossi, 45 - VOLLA (NA)
 Tel. e Fax 081.7731593

L'euro: cosa cambia nella vita degli italiani

Dal 1° Gennaio 2001 i cittadini italiani, insieme a tutti gli altri milioni di abitanti degli stati europei, dovranno fare i conti con una nuova moneta: l'euro. Da questa data, infatti, in tutti i paesi membri dell'Unione Europea inizieranno a circolare banconote e monete che sostituiranno definitivamente le diverse valute nazionali. Questa rubrica si prefigge l'obiettivo di fornire un aiuto per il cittadino che ha perplessità, dubbi su come si svolgerà il passaggio da lire ad euro; e su quali saranno gli effetti sulla vita di tutti i giorni con introduzione della moneta unica. Il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992 ha dato vita all'Unione Europea. L'obiettivo era realizzare un grande mercato unico, dove la politica economica e monetaria degli Stati europei fosse orientata verso una migliore distribuzione delle risorse economiche e del benessere per i cittadini dei Paesi membri. Ma per rendere operativo il mercato unico, si rendeva indispensabile la creazione di una moneta forte che fosse in grado di competere con il dollaro e lo yen, diventando un riferimento per le transazioni internazionali. Il trattato ha previsto quindi non solo la costituzione della moneta unica ma anche un piano per la graduale introduzione dell'euro nella vita dei cittadini europei.

In verità, oggi viviamo la fase terminale di questo processo. Infatti, la prima tappa è iniziata nel dicembre 1998, quando la Banca Centrale Europea (B.C.E.) ha fissato il valore dell'euro rispetto alle diverse valute europee. A partire dal 1° gennaio 1999 siamo entrati nella seconda fase, definita di sperimentazione. Durante questo periodo i bilanci della pubblica amministrazione, le contrattazioni in borsa, le operazioni bancarie sono state redatte anche in euro. Nei negozi sono apparsi i doppi prezzi in lire e in euro, ma non abbiamo ancora visto circolare nelle nostre tasche nessuna moneta. L'euro nascerà concretamente il 1° gennaio 2002, data in cui partirà la terza fase. Dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002 inizierà a circolare l'euro: tutti gli stipendi, i prezzi nei negozi e le tasse saranno calcolati in euro, e i pagamenti in contanti potranno essere regolati sia in lire sia in euro. Ma a partire dal 1° marzo 2002 entreranno nella quarta ed ultima fase dell'euro: tutte le valute nazionali, dei Paesi che hanno aderito alla moneta unica, non avranno più corso legale e circolerà soltanto l'euro.

L'euro vale 1936,27 lire e sarà stampato in sette banconote da 5,10, 20, 50, 100,

200 e 500 euro tutte di diversi colori e dimensioni che raffigurano immagini di finestre, ponti, porte come simboli d'apertura e comunicazione tra i popoli. Per quanto riguarda le monete queste saranno prodotte in otto pezzi da 1, 2, 5, 20 e 50 centesimi di euro e da 1 e 2 euro. Anche le monete avranno una faccia comune ed un'altra scelta autonomamente dai singoli Stati. La difficoltà principale sarà abituarsi proprio alla divisione in centesimi della moneta e alle norme di arrotondamento che regolano la conversione. Un esempio chiarirà meglio il discorso. Se un pezzo di pane costa 2400 lire, quanto costerà in euro lo stesso pezzo di pane? Basta fare 2400 diviso 1936,27; il risultato è 1,2394 euro. L'importo ottenuto deve essere arrotondato seguendo questa regola: se la terza cifra decimale è compresa tra 0 e 4 la seconda cifra resterà invariata (arrotondamento per difetto); se la terza cifra è compresa tra 5 e 9, la seconda cifra aumenta di unità (arrotondamento per eccesso). Quindi il pezzo di pane costa 1,24 euro, perché c'è un arrotondamento per eccesso.

Per quanto concerne i servizi bancari gli sportelli automatici inizieranno a distribuire euro dal 1° gennaio 2002. Tutti i conti correnti a partire dal 1/1/1999 possono essere convertiti in euro senza alcun costo aggiuntivo, e la conversione sarà automatica dopo il 31/12/2001. Il discorso diventa un poco più complicato per ciò che riguarda gli assegni. Dal 1/1/2002 non potranno più essere emessi assegni in lire. Per non farsi cogliere impreparati e incorrere nel rischio d'invalidamento del titolo, è consigliabile richiedere assegni di conto corrente in euro. Se disponete ancora di assegni in lire, potete usarli entro il 31/12/2001, anche se avete convertito il conto in euro. Dall'1/1/2002, se ricevete assegni in pagamento, fate attenzione alla data di emissione e alla valuta di denominazione. Gli assegni in lire potranno essere ancora negoziati in banca entro il 28 febbraio 2002, purché recanti la data di emissione 2001. **Se la data di emissione è successiva al 31/12/2001 e sono emessi in lire, gli assegni non valgono nulla.** Nella compilazione di assegni in euro, è necessario indicare sempre i centesimi, sia nell'importo in cifre sia nell'importo in lettere, anche se l'importo non prevede centesimi. Un altro esempio chiarirà meglio: un importo di 156 euro deve essere indicato 156,00; un importo di 156,10 non può essere indicato con 156,1; per lo stesso importo in lettere i centesimi saranno indicati separati da una barra, quindi centocinquantesimi/00.

Giuseppe Di Costanzo
giusepede@hotmail.com

La "Squola"

Un presidente operaio che prende per il bavero lo spreco e i balzelli che incatenano gli imprenditori. Dopo anni di lassismo di sinistra si attendeva la scossa. Grandi retate di magnaccia, le prostitute ordinatamente chiuse nei bordelli a vendere prestazioni tassate. Durezza contro i truffatori, pugno di ferro contro chi ostacola il commercio non pagando le fatture e firmando assegni scoperti. Una gestione del traffico all'americana con multe spaventose se si superano i 100 all'ora e uno sfolgimento della burocrazia. E anche tariffe americane dei servizi essenziali: dimezzare il costo di poste, internet, telefoni...

E invece niente di tutto ciò, si stanno per dimezzare non i costi, ma i servizi.

Il governo guidato da Berlusconi, non solo non è politicamente di destra o di centro-destra, non ha niente di politico, ma vive solo ed esclusivamente per salvaguardare gli interessi del capo.

Interessi che non solo contrastano con quelli della gente comune, ma anche con quelli che appartengono alla stessa classe sociale (o imprenditoriale) del presidente del consiglio, che sembra sempre più il presidente del consiglio d'amministrazione delle sua impresa a conduzione familiare (anche con qualche parente acquisito).

L'aspetto più inquietante e grave di tutta la vicenda è la "Controriforma della scuola" che il ministro Letizia Moratti sta mettendo a punto in questi ultimi giorni. Come primissimi provvedimenti ha bloccato la tanto attesa riforma dei cicli messa a punto nella precedente legislatura, ha annullato la divisione delle graduatorie degli insegnanti pubblici e dei privati, togliendo lavoro a molti della prima categoria e mettendo in difficoltà numerose scuole private che hanno perso i loro insegnanti attratti dal pubblico. Ha promosso l'immissione in ruolo di 13000 insegnanti di religione scelti dai vescovi e da quest'ultimi revocabili, ha tolto ogni possibilità di controllo sulle commissioni per la maturità in qualsiasi scuola le commissioni saranno formate esclusivamente di commissari interni a quelle scuole.

A questo deve aggiungersi il taglio che la Finanziaria 2002 in via di approvazione determinerà nel bilancio del ministero.

Ma quello che deve ancora venire è ancora peggio (o meglio a seconda dei punti di vista), cominciamo con uno sguardo alle elementari.

Nel 1990, dopo aver constatato il fallimento delle attività integrative (1970), che di fatto discriminavano gli insegnanti, con la legge 148 furono introdotti i moduli, cioè tre insegnanti su due classi.

Quando nel 1997 ci fu la verifica su questa legge, anche Forza Italia votò a favore, e oggi in un colpo solo la Moratti vorrebbe cancellare tutto questo e ritornare al passato, come detto fallimentare. Si avrebbe una riduzione drastica delle ore di didattica e di fatto si sancirebbe la diminuzione del tempo pieno.

Secondo la bozza di riforma per avere il tempo pieno, i genitori dovranno pagare di tasca loro il personale, è facile immaginare le disastrose conseguenze sia sul piano economico che occupazionale. Al sud dove ci sono difficoltà economiche maggiori sia per le famiglie che per i Comuni ciò provocherà inevitabilmente la sparizione del tempo pieno (proprio dove c'è più bisogno).

Da più parti si afferma che se passasse questa riforma la scuola elementare italiana, considerata ad oggi fra le migliori d'Europa, avrebbe un calo clamoroso di opportunità per garantire a tutti i bambini lo sviluppo di tutte le competenze.

Per quanto riguarda invece le scuole medie e superiori si va verso una differenziazione netta tra i vari indirizzi formativi, anche se a parole si garantisce la possibilità di cambiare idea in qualsiasi momento. Nella pratica diverrà impossibile cambiare indirizzo. Già oggi con la grande sovrapposizione dei programmi svolti nei diversi indirizzi scolastici risulta difficile ad esempio per uno studente del classico passare ad un istituto tecnico, figuriamoci adesso dove si prevede la sparizione della matematica dal primo. Già alcune materie spariranno e ne entreranno delle nuove, ma non può sparire una materia formativa come la matematica, magari vanno adeguati i programmi.

Una vera riforma dovrebbe invece dare la possibilità a tutti di poter leggere ed affrontare le situazioni che la vita di volta in volta gli pone di fronte.

Ci si rende facilmente conto che il futuro della scuola e degli studenti ha davanti a sé un orizzonte cupo pieno di nubi.

Sin dai primissimi anni di scolarizzazione ci si troverà di fronte a scuole per i ricchi e scuole per i poveri, in modo che non si crei quella promiscuità tra le classi sociali che oggi la scuola garantisce. Nel bagaglio culturale degli studenti non ci sarà più quell'arricchimento dato dalle diverse esperienze che spesso è meglio delle stesse materie che a scuola si dovrebbero imparare.

La scuola disegnata dalla Moratti, garantirebbe per lungo tempo la suddivisione della società in classi a tenuta stagna, in modo che nessuno possa cambiare la propria posizione sociale.

Il sig. Berlusconi ha capito bene che la società si costruisce (o si demolisce a seconda dei casi) a partire dalla scuola ed è per questo che mi sembra doveroso sottolineare con forza e anche con durezza l'attività svolta da questo governo sulla scuola italiana pubblica e privata, infatti anche per la scuola privata ci sono in arrivo grosse novità, è vero che le scuole private saranno finanziate, ma a quanto sembra saranno costrette a diventare scuole dottrinali, in cui il potente di turno possa formare i suoi elettori/cittadini/dipendenti ideali.

Domenico Panzo

La televisione: la regressione del progresso

Si prevedeva già anni addietro che nel suo divenire la televisione avrebbe raggiunto la meta del vuoto totale, ma i tempi di sottosviluppo sono stati così rapidi con la conquista "GRANDE FRATELLO" che sono state bruciate tutte anzi tempo le tappe del regresso facendo passare uno squallido pacchetto pubblicitario per il più grande evento socio-culturale degli ultimi tempi.

E' alto il prezzo che sono disposti a pagare tanti pur di dare sfogo al loro accanito desiderio di raggiungere il successo nel patinato e tanto agognato mondo dello spettacolo...

Ma cosa ci trovano di entusiasmante milioni di italiani in quel gruppo di persone che rappresentano quanto di meno spontaneo e verosimile ci possa essere, cosa c'è di interessante nell'osservare una finta vita quotidiana vissuta da "attori" che si limitano senza un minimo di "arte" a recitare un copione confezionata da mercanti dotati di grosso senso degli affari.

E' mostruoso che gli italiani grande fratello-dipendenti non trovano nient'altro da fare che spiare i ragazzi di quella claustrofobica scatola aspettando ansiosi giorno per giorno che accada qualcosa di eccitante per poterne poi parlare, ma la vita a questi soggetti non è in grado di offrire altri suggerimenti per poter impiegare il proprio tempo in maniera più costruttiva per se e per gli altri? (e pensare che ci si lamentava dell'effetto devastante delle telenovelas).

Tutta "colpa" della televisione che è stata una nobile e grande conquista, mezzo di comunicazione, veicolo di sapere e cultura sotto gli aspetti più diversi, ora ridotta a semplice "contenitore" che non si satura mai di assurdità, falsità e contraddizioni... grande fratello insegna... ahi noi non solo...! dunque dopo tutto ciò, dopo le demenziali trasmissioni "leggere" di intrattenimento delle varie prime serate, dopo le decine di ore di quiz di ogni specie, dopo la disinformazione attuata da quasi tutti i telegiornali, con in testa E. Fede, dopo M. Cucuzza ex brillante giornalista che passa in pochi secondi dai sorrisi di un'allegria canzone alle lacrime della cronaca di un qualche brutale omicidio, cosa dovremo aspettarci di vedere nell'anno che verrà?

Anna Esposito

Distrazioni periferiche... si avvicina la loro soluzione

Sembra volgere al termine il problema fognario di via Palazziello, finalmente ci sono i soldi per realizzare il tratto di rete fognaria e il manto stradale. Dopo una lunga trattativa l'amministrazione comunale di Volla ha ottenuto dalla TAV la somma di 1 miliardo e 100 milioni, vincolata alla realizzazione delle suddette opere.

Il Sindaco ha incontrato una delegazione degli abitanti del posto i quali hanno esposto il grave disagio della loro condizione di cittadini "periferici", rendendo note le condizioni ambientali della zona che dovrebbero condizionare il futuro progetto dell'opera.

Nei prossimi giorni la giunta comunale nominerà un tecnico per la realizzazione del progetto; i fondi saranno erogati dalla TAV in diverse percentuali nelle diverse fasi dell'iter di realizzazione.

U sospiro di sollievo per quanti da sempre si sono battuti per risolvere i problemi legati alla mancanza dei più essenziali servizi di urbanizzazione, adesso non bisogna però adagiarsi su questa conquista, ma continuare a vigilare perché al più presto possibile si passi alla concretezza dei fatti.

Anna Esposito

IDEE PER LA TUA CASA *edile* IDEE PER LA TUA CASA

BORRELLI

MATERIALI DA COSTRUZIONE

Ceramiche - Arredobagno - Caminetti

Rubineria - Igienici Sanitari

Via Sambuco, 12 - VOLLA (NA)

Tel. 081.7733137 - 081.7731175 - Fax 081.774.40.92

20-21 ottobre 2001: Secondo Congresso dei Democratici di Sinistra Unità di base di Volla

Nei mesi di settembre e ottobre in tutte le unità di base dei D. S. sparse sul territorio italiano si sono svolte le elezioni dei consigli direttivi, prima tappa all'allestimento dei congressi provinciali, regionali e di quello nazionale che si è svolto a Pesaro a metà novembre, e che ha sancito la vittoria della mozione n. 2 con più del 60% dei consensi che sosteneva il compagno Piero Fassino come nuovo segretario. Sabato 20 e Domenica 21 ottobre 2001 si è svolto il secondo congresso dei Democratici di Sinistra dell'Unità di base G. Amendola di Volla.

Verso mezzogiorno, di domenica 21 ottobre, la palestra della scuola elementare di via Manzoni si è cominciata a riempire; fino ad allora, durante lo svolgimento dei lavori congressuali si erano visti sempre gli stessi, circa una trentina di addetti ai lavori, coloro che la politica la "masticano", la "fanno". Poi verso mezzogiorno, quando il dibattito politico si avviava alla conclusione, e si avvicinava l'ora faticosa della votazione, gli spalti delle tribune, complici poche gocce di pioggia, si sono improvvisamente riempiti. Sono diventati in pochi minuti colmi di persone; uomini e donne, tanta gente; erano gli elettori... chiamati ad esprimersi sulle mozioni congressuali, dalle quali sarebbe derivata la composizione, in percentuale, dei Nuovi Dirigenti del partito e, sempre in percentuale, il numero dei delegati al congresso provinciale.

Il dibattito congressuale, il pomeriggio del sabato e la mattina della domenica, si è svolto vivace, intenso, polemico, emozionante, a tratti burrascoso. La discussione è stata sviluppata su più punti. Qualcuno ha posto l'accento sulle Mozioni Congressuali cercando di cogliere e di spiegare le differenze ed i motivi di una scelta, qualcun altro ha parlato di Politica Internazionale, degli avvenimenti dell'11 settembre, della guerra, della pace; sono stati inoltre sfiorati i mali del governo Berlusconi, ed è stata argomentata la "Politica Locale" soprattutto nell'intervento finale del Dott. Di Costanzo, ex assessore ("verificato" pochi giorni prima del congresso stesso. ndr).

Le mozioni da votare erano tre: alla fine della votazione gli elettori hanno espresso i loro voti premiando con 66 voti la mozione Morando (la n. 3), con 63 quella di Berlinguer (la n. 1) e con 30 preferenze quella di Fassino (la n. 2).

Pertanto in virtù di questi rapporti di forze è stato costituito il nuovo direttivo: cinque membri appartenenti alla mozione Morando, quattro a quella Berlinguer e due a quella di Fassino.

Successivamente il direttivo ha eletto il segretario, il compagno Giovanni Leone (segretario uscente) della mozione Berlinguer.

Nelle elezioni politiche, comunali, provinciali, regionali, ecc... del paese tutti i cittadini hanno il diritto di votare, o quasi; "il popolo sovrano" sceglie liberamente la propria rappresentanza, e ogni elettore, sia esso onorevole, o contadino, esprime un solo voto.

Nelle elezioni delle classi dirigenti dei partiti la selezione dell'elettore avviene con il tesseramento. Cioè la scelta della rappresentanza di un gruppo dirigente politico, il Direttivo, una lista bloccata e preconfionata, viene esercitata, soltanto dagli iscritti, dai tesserati... Ma con quale criterio si formano i "tesserati", questi aventi diritto? Con quale selezione? Oggi abbiamo a confronto due tipi di elettori: i "grandi elettori" e i "piccoli elettori", cioè un elettore che dà un voto, il suo, ed un elettore che dà venti voti, cioè il suo e quello delle 19 tessere che ha "procurato"... moglie, figli, zia, zio, nonno, amici, ecc... (il famoso pacchetto). In genere il grande elettore, chi procura le tessere, è colui il quale è dedicato attivamente alla politica, colui che fa... politica. Questo è il famoso meccanismo della "delega", del "mandato"... Bastano solo trentamila lire all'anno e, anche se non si partecipa mai alla vita politica attiva, alla vita della sezione, si diventa tesserati, e si ha diritto al voto.

Chi scrive non biasima chi segue queste regole, e vince... Egli ha semplicemente applicato le regole; gliene diamo atto.

Noi riteniamo che le regole sono sbagliate; che questo non è il sistema più consono, più adatto, e più giusto per scegliere una classe dirigente politica.

Questo meccanismo così "strano", criticato in tutta la nazione, persino da alcuni esponenti di spicco dei D. S., fa sì che poi i Dirigenti dei Partiti, eletti con questi sistemi, scelgono e decidono del destino di tutta una comunità, stabiliscono chi saranno i candidati ad amministrare i paesi e le città, e risultano, e vengono identificati come i rappresentanti della sinistra, delle nobiltà della sinistra. Noi non ci sentiamo per niente rappresentati da dirigenti eletti in tal modo, non per la loro statura politica, ma per il meccanismo della loro elezione.

Se questo è il partito, se non ci si accorge che così non va, se non si fa autocritica e si cambia... prendiamo le distanze, e, come abbiamo già scritto in precedenza, auspichiamo ben altro.

E. Perna

Tipolitografia
RUSSO

VOLLA (NA) • Via Rossi, 29/33 • Tel. 0817734861 - 0817733963 • Fax 0817336727
Web Site: www.russonline.it • E-mail: info@russonline.it

Viaggio nella sanità locale

A Volla, in via S. Di Giacomo, 10, nella sede del distretto Sanitario N. 75 dell'A.S.L. NA 4 esiste e vive L'UNITA' OPERATIVA di DIABETOLOGIA, formata da un medico Dirigente Responsabile, a tempo pieno, Dott.ssa V. Mastrilli; un medico specialista ambulatoriale a 10 ore settimanali, soltanto il giovedì, Dott.ssa M.R. Di Palo; da un infermiere di ruolo, a tempo pieno, cioè in servizio per 36 ore settimanali, Sig.ra M. Aruta; un infermiere a tempo determinato (supplente), anch'esso impegnato per 36 ore settimanali; le persone affette da Diabete Mellito e che usufruiscono di questo servizio sono a tutt'oggi più di 1200 (abitanti residenti nei comuni di Volla e limitrofi).

Le attività praticate da questa U.O. consistono in:

Accoglienza del paziente; Prelievo della glicemia con reflettometro; Rilievo dei parametri antropometrici (peso, altezza); Misurazione della Pressione Arteriosa; Rilascio di Certificazioni Sanitarie; Compilazione e aggiornamento della cartella clinica (dati anagrafici ed esami di laboratorio); Visita medica; Prelievi venosi; Gruppi settimanali di addestramento all'autocontrollo e di educazione alimentare. Inoltre:

- l'U.O. collabora con il D.S.M. (Distretto di Salute Mentale) di Cercola: è stato organizzato un gruppo di educazione alimentare con pazienti psicotici in trattamento con farmaci antipsicotici atipici, ed un altro gruppo per pazienti diabetici di tipo I° (Diabete giovanile)

- realizza progetti di educazione alla salute nelle scuole del territorio. Nella stessa ed unica stanza vengono svolte contemporaneamente tutte le attività suddette; in essa lavorano insieme 2 infermieri ed 1 medico e spesso sono presenti 2 o 3 pazienti. Il giovedì, poi, ci sono addirittura due medici. Il lunedì e giovedì alle ore 14.00 la stanza deve essere liberata, nonostante che il personale sia ancora in servizio, per dare spazio ad altri specialisti ambulatoriali.

Il venerdì mattina la stanza viene divisa in due da un paravento; da un lato si svolge l'ambulatorio di geriatria, e dall'altro, il personale dell'U.O. di Diabetologia (nascosto dietro il paravento), svolge attività di archivio informatico, di aggiornamento cartelle cliniche, di assistenza ai pazienti in difficoltà e di informazione e prenotazione.

Nonostante la esiguità degli spazi e la carenza delle strutture a disposizione di questa U.O., una sola stanza per 30 ore settimanali su 4 giorni settimanali, un solo schedario ed un solo armadietto in comune con l'Unità Operativa "Assistenza", notevole, e di qualità è il servizio garantito fino ad oggi ai sofferenti di Diabete, grazie soprattutto allo spirito di abnegazione e alla passione che quotidianamente, viene messo in campo dagli operatori che fanno fronte a tutti gli impegni presi con i pazienti.

Questa carenza di spazi allunga i tempi di attesa che sono, purtroppo, superiori ad 1-2 mesi per le prime visite e non è possibile effettuare lo screening delle complicanze del diabete (visita neurologica, cardiologica e oculistica) in sede e nello stesso giorno; questo screening viene eseguito in giorni differenti nella sede di Caravita.

La notizia buona per gli utenti è che, finalmente, i locali della sede del distretto sono stati ristrutturati e a breve saranno consegnati; ciò consentirà agli operatori di poter offrire agli utenti il meglio, sia da un punto di vista sanitario che di comfort; infatti i componenti dell'U.O. di DIABETOLOGIA auspicano che, al fine di ottenere un'ottimizzazione del servizio, ed un miglioramento della qualità, siano loro assegnate almeno tre stanze, completamente arredate, di cui: una stanza per l'attesa, una per l'accettazione ed una per le visite mediche.

Commento: Complimenti per la passione, per la mole di lavoro, e speriamo che al più presto saranno attivati i locali destinati al CENTRO DIABETOLOGICO, ...e tanti auguri per il futuro.

La vera prevenzione comincia a tavola

Secondo la medicina tradizionale cinese l'uomo possiede un'energia vitale che potrebbe portarlo a vivere mediamente fino a 120 anni.. Se questo traguardo non viene raggiunto è perché esistono diversi fattori che lavorano contro: la vita frenetica, lo stress, l'inquinamento ambientale e l'alimentazione sbagliata.

Anche se non si vive 120 anni, un obiettivo possibile è quello di vivere in armonia con se stessi e con l'ambiente circostante e stare bene in salute.

Per raggiungere questo risultato è necessario correggere in primo luogo le cattive abitudini alimentari che sono molto diffuse e su quest'aspetto è possibile recuperare molto terreno mangiando in modo sano ed equilibrato.

Una dieta equilibrata dovrebbe contenere:

1) Cereali integrali	40%
2) Verdure fresche di stagioni	25%
3) Legumi e derivati	10%
4) Pesce	5%
5) Frutta fresca di stagione	4%
6) Alghe marine	3%
7) Alimenti fermentati	3%
8) Dolcificanti	3%
9) Condimenti	3%
10) Germi e noci	2%
11) Bevande	2%

In questa breve nota passiamo in rassegna i principali tipi di cereale.

I CEREALI

In tutto il mondo, sino dai tempi più antichi, i cereali integrali sono sempre stati considerati l'alimento di base e la principale fonte di sostentamento per l'uomo. Il riso, di provenienza orientale costituisce la base dell'alimentazione in tutto l'Estremo Oriente e in tante altre parti del globo.

In questa nota riportiamo i principali cereali da utilizzare e le loro proprietà.

RISO INTEGRALE

Il riso integrale, alimento altamente equilibrato e completo, contiene i principali aminoacidi essenziali, ricco di calcio, ferro, vitamina B e proteine; rappresenta pertanto un alimento di base per essere umano, da porre al centro della propria alimentazione, con l'avvertenza di accompagnarlo preferibilmente a proteine di origine vegetali piuttosto che animale.

RISO DOLCE

Il riso dolce è una qualità di riso più glutinoso rispetto al riso integrale, ricco di proteine, vitamina B e grassi; viene solitamente usato per la preparazione dei mochi o dell'amasake, oppure cucinato assieme ad altri cereali, semi o legumi.

ORZO

Un altro cereale tra i più antichi l'orzo, anch'esso molto nutriente, rinfrescante e, se combinato in cottura con il riso integrale, altamente purificante. E' ottimo nelle zuppe di verdura.

ORZO SELVATICO

L'orzo selvatico (o Hato Mugi), originario del Giappone, indicato per scaricare accumuli di grassi animali e aiuta a ripulire la pelle.

Molto buono se preparato con riso integrale, con azuki o verdure.

MIGLIO

Il miglio è un cereale molto piccolo e rotondo, di colore giallo; particolarmente indicato nelle malattie dello stomaco, di milza e pancreas e, se masticato bene, aiuta a ristabilire rapidamente una condizione acida dello stomaco. Può essere usato per preparare minestre, piatti a base di verdura o crocchette.

GRANO E FARRO

Il grano e il farro, sotto forma di farine, vengono usati nella preparazione del pane, di pasta o dolci. Consumati in chicco, richiedono una cottura lunga ma, soprattutto, debbono essere masticati molto bene.

BULGUR E CUSCUS

Dal grano vengono ricavati il bulgur (grano spezzato) e il cuscus (semola di grano), entrambi ottimi in estate per preparare delle insalate di cereali con verdure, legumi o pesce.

MAIS

Il mais, alimento fondamentale per la maggioranza delle tribù indo-americane, viene oggi usato come farina, con la quale si preparano pane, polenta, frittelle e dolci.

AVENA

L'avena è un cereale relativamente ricco di proteine e grassi e contiene un buon quantitativo di ferro e calcio. L'avena si presenta sotto forme diverse: intera, spezzata o in fiocchi per poter preparare ottime colazioni, creme, per arricchire zuppe di verdura o per ricavarne il latte di avena, squisito per i bambini o per preparare dolci.

AVVISO

L'Erboristeria "La Bottega del Naturale" organizza, (normalmente il venerdì), dei pasti serali secondo i principi dell'alimentazione sana ed equilibrata presso il Ristorante "Il Sebeto" a Volla, utilizzando solo prodotti naturali macrobiotici. Per maggiori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Erboristeria "La Bottega del Naturale" di via Rossi 107 Volla tel. 081.7744690.



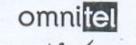
TUTTO PER LA TELEFONIA CELLULARE

ACCESSORI AUDIO - VIDEO - COMPUTERS

VENDITA RATEALE






Via Roma, 99 - 80040 VOLLA (NA) Tel. e Fax 081.773.43.77 • www.eco-shop.it • e-mail: leco@freemail.it

Poeti in "Erba"

Passeri all'alba

Passeri... sul far del giorno
Del vicino bosco amici
Esuli e senza radici
Portan l'allegria d'intorno

Il mattin si veste d'aurora
Un rosa focolare s'apre
Sul davanzale d'oriente
Il cor di pace si ristora

Dal mite glicine montano
Al serafico cascinale
Mirando stan la mattinale
Quiete de l'irto pantano

Quella fuggitiva canzone
Per la campagna trasportata
Di primavera incantata
Par la veste del muto girone

E quel melograno antico
Del ragno ombra e compagno
Dal silenzioso castagno
Alla piana del portico

Com'è gaio lo spensierato
Vostro costume di natura
Sempre foriero di pastura
Ne l'intimo giardin del fato

Pino Pollicicchio

"Una vita, insieme"

S'incontrarono le mamme a far la spesa
Con i bimbi portati in carrozzina,
E fu allora che nacque quell'intesa,
L'amore sbocciò quella mattina.

Poi le fiabe, la scuola, i giochi,
Quello della maestra, quello del dottore...

E le feste, le gite, i fuochi,
Il primo bacio, il primo abbraccio, l'amore...

Insieme le scelte, le paure, le emozioni,
Insieme le gioie, le amarezze, le gare,
Insieme il lavoro e le soddisfazioni,
Insieme finalmente sull'altare.

Insieme, una vita
E non è ancora finita...

Egidio Perna

"L'insediato"

Insediato com'è, l'orgoglio bastardo
riflette e si stende
in spasmi notturni rubati alla vita
e sprema le mani per arginare ricordi.
Piacente sei, stella,
nel tuo mare impetuoso
che attenta alla rotta di tutti i pensieri
tra gli anfratti gioiosi di un amore divino
Si insedia...mi abbaglia...illumina a vita
il desiderio più bello
e naufraga nei raggi di una dolce entità.

"Nel mare"

Dolcemente mi respiri
esaurisci i miei pensieri
in un attimo dividi
e poi serena raccogli
i frutti di un peccato
non di colpa, ma d'amore

E' un desiderio
la voglia di cambiare
e mi impongo di trovare
frammenti dentro al cuore
ho un cielo di parole
che io voglio riversare
per sempre laggiù...

Nel mare...nel mare...
e tu mi dovrai aiutare
per poterci raccontare.

Salvatore Pablo Romano
(pab75@tinwind.it)

11 Settembre 2001

Come novella Babele crollasti
sotto il peso della barbarie umana.
Nata dall'ingegno privo d'amore
sei ora sepolta dalla polvere.
O perdita civiltà
che hai smarrito Dio.

Ilaria Crelni

RIDIAMO INSIEME

Sherlock Holmes e il Dr. Watson vanno in campeggio. Dopo una buona cena ed una bottiglia di vino, entrano in tenda e si mettono a dormire.

Alcune ore dopo, Holmes si sveglia e, col gomito, sveglia il suo fedele amico: "Watson, guarda il cielo e dimmi cosa vedi".

Watson replica: "Vedo milioni di stelle."

Holmes: "E ciò, cosa ti induce a pensare?"

Watson pensa per qualche minuto: "Dal punto di vista astronomico, ciò mi dice che ci sono milioni di galassie e, potenzialmente, miliardi di pianeti.

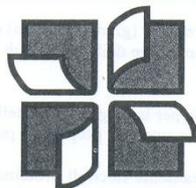
Dal punto di vista astrologico, osservo che Saturno è nella costellazione del Leone.

Dal punto di vista temporale, deduco che sono circa le 3 e un quarto.

Dal punto di vista teologico, posso vedere che Dio è potenza e noi siamo solo degli esseri piccoli ed insignificanti.

Dal punto di vista meteorologico, presumo domani sia una bella giornata.....invece tu cosa ne deduci?"

"Watson, vaffanculo... qualcuno si è fregato la tenda..."



rinascimento

M O B I L I

VOLLA (NA) - Via Rossi, 53 - Tel. 081.7741787 - Tel. e Fax 081.7731113

SHOW ROOM: PORTE E RISTRUTTURAZIONI

Via Pietro Nenni, 54 - Tel. 081.7748405 • www.rinascimentomobili.it

Visita il sito

<http://web.tiscalinet.it/egidioperna>

La Confesercenti di Vollla

Augura a tutti i cittadini

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Iniziativa del Comune per facilitare le piccole e medie imprese del territorio. In seguito all'accordo siglato dal Comune di Vollla con la cooperativa di garanzia collettiva dei fidi Co.Na.Ga. a.r.l. sar' possibile alle piccole e medie imprese di Vollla accedere a finanziamenti fino a 50.000.000 a tasso agevolato. Il comune ha messo a disposizione degli operatori uno sportello informativo attivo presso l'ufficio commercio il martedì dalle ore 10,30 alle ore 12,30 ed il giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

PER LA TUA PUBBLICITA' SU "LA BOLLA"

e.mail: lacittadellabolla@tiscalinet.it - Via Roma/Parco Vesuvio, 23 - 80040 VOLLA (NA)
oppure telefona allo 335 7816790